

CARLO GOLDONI

VITA

Goldoni nacque a Venezia nel 1707 da una famiglia borghese visitata spesso da artisti, musicisti e gente di teatro. Il padre medico lo portò con sé a Perugia dove studiò presso i gesuiti la grammatica e in seguito a Rimini dove studiò filosofia presso i domenicani. Carlo però prediligeva il teatro e la commedia dell'arte tanto che nel 1721 fuggì con una compagnia di attori e solo in seguito si dedicò agli studi giuridici a Pavia. Si laureò nel 1731 ed esercitò la professione di avvocato ricoprendo alcuni incarichi pubblici fino al 1747. Nel 1734 conobbe a Venezia il capocomico Imer e cominciò a lavorare presso la compagnia del teatro S. Samuele, fu costretto però ad allontanarsi e a trasferirsi a Pisa (dove fu ammesso presso un'accademia arcadica) a seguito di ristrettezze economiche. In Toscana conobbe in seguito il capocomico Medebach per il quale lavorò nel teatro di S. Angelo a Venezia. Infine, negli anni '50 abbandonò, oltre all'avvocatura, anche la compagnia per essere assunto presso il teatro di S. Luca dai nobili Vendramin. Furono anni difficili perché Goldoni dovette far fronte alla concorrenza e in particolare alle commedie di Pietro Chiari e Carlo Gozzi e quindi si adattò scrivendo commedie di ambiente e di argomento esotico. Nel 1762 Goldoni si trasferì in Francia per dirigere la commedia italiana ma gli impresari, il pubblico e gli attori gradivano maggiormente la commedia dell'arte per cui Goldoni trascorse gli ultimi anni come precettore a Versailles fino alla morte nel 1793.

PRODUZIONE

Goldoni compose nella sua vita centinaia di opere per il teatro, melodrammi, intermezzi, commedie, maturando però una forte avversione per la Commedia dell'arte ritenuta non solo moralmente bassa e volgare ma anche un'offesa alla commedia classica antica. Egli decise quindi, in perfetto clima illuministico, di riformare la commedia italiana con un processo graduale non privo di difficoltà.

- Nel 1738 scrisse la sua prima importante commedia, *Il momolo cortesan*, in cui compose i dialoghi del protagonista e di pochi altri personaggi, mantenendo un canovaccio della trama generale e caratterizzò il protagonista con le fattezze del tipico mercante veneziano scaltro, onesto, laborioso e accorto.
- La prima commedia scritta interamente in ogni sua battuta venne inscenata nel 1743 "*la donna di garbo*" in cui, nonostante il legame alle maschere della commedia dell'arte, si cominciò a parlare di commedie riformate.
- **PRIMA FASE:** coincise con l'attività per il capocomico Medebach (1748\1753) e Goldoni mise in scena commedie di carattere in cui veniva delineata la realtà sociale e psicologica dei personaggi (spesso laboriosi e intraprendenti borghesi come il mercante veneziano. I personaggi rappresentati non sono più maschere ma assumono una fisionomia a tutt'intero) e definito il conflitto tra la nobiltà parassitaria e la borghesia operosa anche portando sulla scena personaggi femminili audaci e dinamici (come *Mirandolina* nella *locandiera*).
- **SECONDA FASE:** coincise con gli anni di passaggio alla compagnia dei nobili Vendramin (1753\1762) e si contraddistinse per una progressiva critica della figura del borghese cogliendone le contraddizioni interne (i limiti culturali, gli sperperi, l'avarizia, l'ostentazione). Tramite una sottile ironia Goldoni criticò le mode e gli atteggiamenti dei borghesi del tempo che ostentavano sempre di più ricchezze o privilegi dei nobili (*I rusteghi*, la *trilogia della villeggiatura*, *sior todero brontolon*). Lo scarso interesse che il pubblico e gli attori dimostravano per le sue commedie e la sempre più crescente concorrenza con Gozzi e Chiari spinse Goldoni a scrivere anche commedie di carattere esotico come la *trilogia persiana*, molto in voga al tempo, che ebbero un notevole successo a fronte di uno stile e di un valore mediocre. L'illuminismo goldoniano si coglie anche nella presenza di commedie incentrate sulla vita popolare e scritte spesso in dialetto come il *Campielo* (ritratto di una piazzetta veneziana, delle tradizioni, delle virtù, dei valori del popolo) e le *Baruffe Chiozzotte*. L'ultima